

Rassegna del 15/04/2015

TIRRENO PONTEDERA-EMPOLI - Geu impianti cresce e grazie al Jobs act "assume" 25 persone - Quirici Andreas	1
TIRRENO PONTEDERA-EMPOLI - «Piaggio, dovremo analizzare quale futuro c'è» - ...	3
TIRRENO - Ecco i nomi dei professionisti indagati - ...	4
NAZIONE PISA-PONTEDERA - Il gran bazar del furto. Dalle cialde alle racchette, l'elenco degli oggetti rubati - Baroni Carlo	5
NAZIONE PISA-PONTEDERA - CALCINAIA Dopo il rogo dei vandali «Ora anche la beffa» - Comunale Antonello	6
TIRRENO PONTEDERA-EMPOLI - La polizia recupera oggetti rubati - ...	7
NAZIONE FIRENZE - In Svizzera i soldi dei clienti Grossi guai per 18 promotori - Spano Giovanni	8
NAZIONE PISA-PONTEDERA - Un'ora di lavoro dedicata a Martina Il cuore d'oro degli operai Asso Werke - ...	9
NAZIONE PISA-PONTEDERA - Antonio Fusco: «La mia carriera passa da Zurigo» - ...	10

Geu impianti cresce e grazie al Jobs act "assume" 25 persone

Il call center di Fornacette lavora per Eni: è la prima tappa della visita elettorale del governatore Enrico Rossi

di **Andreas Quirici**

► FORNACETTE

«Buongiorno signora, chiamo dalla Geu impianti di Fornacette», dice nel microfono collegato alle cuffiette una giovane mora. Nel box a fianco al suo, una signora sui cinquant'anni, anche lei munita di apparecchiatura per le telefonate a "mani libere" spiega che l'azienda dalla quale chiama «vende prodotti per il risparmio energetico».

Un'attività cresciuta dal 2011 a oggi tanto da contare 225 persone, 25 delle quali assunte o stabilizzate da un mese grazie al Jobs act. Il lavoro è frenetico nel call center dell'impresa che commercializza articoli di Eni e il rumore è inarrestabile anche quando entra Enrico Rossi, in visita elettorale alla ditta di Fornacette per la conferma a presidente della Regione.

Solito giro per i 250 metri quadrati dell'azienda, compre-

si i selfie nel magazzino dove troneggia lo Smarthflower, un impianto fotovoltaico per uso industriale che sembra un fiore gigante. «Vorremmo sapere se gli sgravi fiscali per le energie rinnovabili sono confermati, vista la necessità di aziende come la nostra di programmare per almeno due o tre anni e provare anche a crescere e, magari, incrementare i livelli occupazionali», ha detto Giancarlo Celli, titolare insieme a Enrico Lenzi all'interno della sala conferenze riempita dai lavoratori del call center in camicia bianca. Rossi ha spiegato quanto fatto dalla Regione per l'ambiente, dal piano dell'energia a quello del paesaggio, sottolineando la necessità di «produrre il 20% in meno di anidride carbonica e di raggiungere il 20% sia per le energie alternative che per il risparmio energetico. Il tutto entro il 2020». Obiettivi in linea con un'attività come quella della Geu che ogni giorno, grazie al lavoro delle addette e degli addetti del call center, ottie-

ne tra i 120 e i 130 appuntamenti che poi vengono passati agli agenti che si armano per ottenere i contratti. Nel 2014 l'azienda ha venduto prodotti per abitazioni private e aziende per un valore di 9,9 milioni di euro in Toscana, Liguria, Marche, Abruzzo e Lazio, ma l'installato è stato di 6 milioni e 650mila euro. Valori diversi dovuti alle procedure per le autorizzazioni per gli impianti che non sempre vengono rilasciate. «La nostra storia è recente – ha detto Lenzi – ma è indicativa di quanto si possa fare in un campo fondamentale per il futuro come quello ambientale». Lo stesso Lenzi ha poi ribadito la disponibilità ad aiutare i 450 lavoratori del call center People care di Livorno che recentemente si sono ritrovati senza lavoro. «Abbiamo fatto una decina di colloqui – ha spiegato l'imprenditore – Se alcune aziende della zona facessero come noi risolveremmo il problema ricollocando queste persone».

► GLI OSPITI

Quanti candidati del Pd alle regionali

Nutrita la comitiva al seguito di Rossi. Ci sono gli esponenti dell'azienda al completo, con in testa i titolari di Geu impianti Enrico Lenzi e Giancarlo Celli, ma anche numerosi politici di zona, tra cui l'ex presidente della

Provincia Andrea Pieroni, il sindaco di Calcinaia, Lucia Ciampi, il suo collega di Bientina, Corrado Guidi, l'ex sindaco di Santa Croce sull'Arno, Osvaldo Ciaponi. E poi Francesco Nocchi e Ivan Ferrucci





Un momento della visita di Enrico Rossi alla Geu impianti

«Piaggio, dovremo analizzare quale futuro c'è»

«E' vero che in Piaggio l'occupazione è stata mantenuta, ma è stato comunque fatto ricorso al contratto di solidarietà. Un contesto che dovremo per forza tornare ad analizzare, perché c'è preoccupazione». Così Enrico Rossi, presidente della Regione, a margine della visita effettuata alla Geu impianti di Fornacette. Il tema legato all'azienda della Vespa viene fuori commentando l'ingresso di Maria Chiara Carrozza, ex rettore della Scuola superiore Sant'Anna di Pisa, ex assessore all'istruzione e attuale parlamentare del Pd, all'interno del cda della stessa Piaggio. «E' una presenza importante che sarà molto utile anche per il legame tra il territorio e l'azienda», ha spiegato Rossi, aggiungendo: «Il mercato delle due ruote è calato notevolmente e le difficoltà hanno origine proprio da questa situazione che si ripercuote, fatalmente, sull'indotto. E' anche vero che esistono aziende delle due ruote che vanno bene e ci dovrebbero dire perché queste differenze. Senza dubbio, però, la questione legata al futuro di Piaggio a Pontedera dovrà essere approfondita nei prossimi mesi, perché la preoccupazione è reale». (a.q.)



Ecco i nomi dei professionisti indagati

Ecco i diciotto indagati per l'ipotesi di reato di abusivismo e raggiunti dalla misura interdittiva temporanea dalla professione. Elisabetta Beghelli, residente a Cuneo; Massimo Bonazzelli, residente a Landriano (Pavia); Fabio Bonzano, Alessandria; Roberto Boschi, Firenze; Maurizio Brollo, San Donà di Piave (Venezia); Giuseppe Caiani, Prato; Guido Cambi, Portoferraio (Livorno); Manuela Corrieri, Prato; Valter De Santis, Firenze; Luciano Dogana, Arezzo; Gherardo Gherardini, Pistoia; Emanuele Guiducci, Bagno a Ripoli; Cosima Maggi, Carmignano (Prato); Ernesto Panichi, Calcinai (Pisa); Paolo Paterlini, Reggio Emilia; Giandomenico Santarossa, Oderzo (Treviso); Alfonso Senesi, Prato; Federico Valcareggi, Firenze.



POLIZIA SI TRATTA DI MERCE PRESUMIBILMENTE TRAFUGATA NEI GARAGE DI OLTRARNO, CALCINAIA, PARDOSI E GELLO

Il gran bazar del furto. Dalle cialde alle racchette, l'elenco degli oggetti rubati

COME in un bazar. C'è di tutto, smerigliatrici, cacciaviti, scalpello, autoradio, cialde per caffè, occhiali, giacche da lavoro e perfino una racchetta da tennis. Tutta merce, però, provento di furto che, nei giorni scorsi, personale della sezione volanti del commissariato di polizia di Pontedera ha rinvenuto, in buone condizioni. La merce presumibilmente è stata rubata nei garage e nelle casine esterne nelle zone Oltrarno di Calcinaia e Pardossi e Gello di Pontedera. Chiunque fosse stato vittima di furto e individuasse nella lista che pubblichiamo completa gli oggetti asportatigli, può presentarsi all'ufficio Volanti del Commissariato con copia della denuncia per la restituzione: ecespugliatore marca Kawasaki mod. TG33; idropulitrice marca Vigor mod. 20-I prof cod 75880-30/9 (QL-3100b); una smerigliatrice marca Super Star professional mod. P55-16 cod. 0013816; una smerigliatrice marca Parkside mod. PFBS9,6V a batterie con relativo carica batteria e accessori ancora nella propria confezione originale; un trapano marca Bosch mod PSR 960 cod 302001995 a batteria con relativo carica batteria; due cacciaviti di varie misure marca Vanadium - Chrome; un cacciavite marca Stanley; uno scalpello marca Muller; uno scalpello marca Vanadium Usag; due punteruoli in ferro senza marca; un martello in gomma dura avente manico in legno senza marca; una torcia marca Police funzionante di colore nero; un autoradio marca Pioneer mod. Deh 2300 UB; una chiavetta Usb marca Sandisk con relativa microSD 4G; una confezione da 50 cialde caffè marca Lavazza lotto 00412 14A; una confezione da 50 cialde caffè marca Lavazza lotto 00412 14B; una confezione da 50 cialde caffè marca Lavazza lotto 00452 14B; una racchetta da tennis con relativa custodia marca Babolat mod. Reflex 109; due paia di occhiali da piscina da adulti con relative custodie marca Tribord; un paio di guanti sportivi marca Wed'ze mod. Novadry; una giacca da lavoro colore blue marca Modyf con varie scritte pubblicitarie; una borsa in tessuto marrone da donna marca Carpisa.

Carlo Baroni



CALCINAIA

Dopo il rogo dei vandali

«Ora anche la beffa»

OLTRE al danno (enorme) anche la beffa. Continua l'incubo della famiglia Birelli di Calcinaia che dopo essere stata ostaggio per una notte di una banda di vandali adesso si trova anche a dover fare i conti con la burocrazia. La famiglia, lo ricordiamo, nella notte fra sabato e domenica era stata assalita da un tris di malviventi che – dopo aver fatto una serie di danni – ha addirittura appiccato il fuoco all'interno di un garage bruciando tutto ciò che vi era dentro. Ovvero quasi tutti i beni della famiglia che aveva stipato elettrodomestici e mobili nel locale dovendo sostenere – nel giro di qualche giorno – un trasloco. «Tutti i nostri averi sono rimasti bruciati in quel garage e adesso sono ridotti in cenere – ci racconta la signora Birelli disperata –. Così abbiamo chiamato Geofor per chiedere di venire a ritirare tutto il materiale, ma ci hanno detto che il servizio è a pagamento. Quindi oltre ad essere rimasti senza mobili e ricordi, dovremo anche pagare per disfarcene. Siamo sempre più amareggiati». Nessuna novità, invece, giunge dal fronte delle indagini. «Anche stanotte (ieri per chi legge ndr.) – conclude Birelli – non abbiamo chiuso occhio. Ma purtroppo non sappiamo proprio chi possa essere stato ad appiccare il fuoco».



La polizia recupera oggetti rubati

Una lunga serie di merce, forse proveniente da furti in garage o magazzini

► PONTEDERA

Recuperata merce che proviene da furti effettuati nella zona.

Nei giorni scorsi personale della Sezione Volanti di Pontedera ha rinvenuto, in buone condizioni numerosi oggetti provento di furti avvenuti ai danni presumibilmente di garage e casine esterne nelle zone Oltrarno di Calcinaia e Pardossi e Gello di Pontedera.

Chiunque fosse stato vittima di furto e individuasse gli oggetti asportatigli, è pregato presentarsi presso l'ufficio Volanti del Commissariato di piazza Trieste a Pontedera con copia della denuncia per la restituzione di questi oggetti.

Ecco alcuni l'elenco dei materiali recuperati, secondo quanto riferito dalla polizia: decespugliatore marca Kawasaki mod. TG33; idropulitrice marca Vigor mod. 20-I prof cod 75880-30/9 (QL- 3100b); una smerigliatrice marca Super Star professional mod. P55-16 cod. 0013816; una smerigliatrice marca Parkside mod. PFBS9,6V a batterie con relativo carica batteria e accessori ancora nella propria confezione originale; un trapano marca Bosch mod PSR 960 cod 302001995 a batteria con relativo carica batteria; due cacciaviti di varie misure marca Vanadium - Chrome; un cacciavite marca Stanley; uno scalpello marca Muller; uno scalpello marca Vanadium Usag; due punteruoli in ferro senza marca.



Parte della refurtiva recuperata



In Svizzera i soldi dei clienti Grossi guai per 18 promotori

Avvisi di garanzia, sequestri e intercettazione

«RICCHI E FELICI»

NUOVI SVILUPPI DELL'INDAGINE
SUI FONDI NERI DI CIRCA 200
PROFESSIONISTI E IMPRESE

ABUSIVISMO

QUESTA L'ACCUSA DI PROCURA
E FINANZA NEI CONFRONTI
DEI PROMOTORI FINANZIARI

«RICCHI e FELICI», la clamorosa indagine della Guardia di Finanza di Firenze che ha scoperto un fiume in piena (ma carsico...) di fondi neri di circa 200 tra liberi professionisti e imprenditori – capitali trasferiti e investiti in Svizzera e nel Principato di Monaco senza essere prima dichiarati al fisco – registra una novità: su richiesta della procura diretta da Giuseppe Creazzo, il giudice Angelo Antonio Pezzuti ha vietato l'esercizio della professione a 18 promotori finanziari iscritti all'albo; di questi, 12 sono residenti tra Firenze e Prato, uno all'Elba, a Calcinaia (Pisa) ad Arezzo e a Pistoia. Indagati per abusivismo finanziario dovranno stare fermi chi per un mese, chi per due. E Consob avvierà un procedimento. Il provvedimento cautelare dà la misura di quanto sia diffuso il fenomeno della 'migrazione' di capitali; non vietata in sé a condizione che queste somme ingenti, che superano il livello-soglia, siano tracciabili per essere tassate.

L'AZIONE nei confronti dei promotori è lo sviluppo dell'indagine del 2013 culminata negli arresti di quattro tra *private banker* (e loro soci) di Banca Zarattini di Lugano o delle monegasche Efg Bank e Rothschild; i quattro avevano creato una vasta rete di consulenti finanziari per la raccolta illecita di capitali; denaro di clienti disposti ad aprire conti correnti in quelle banche svizzere e del Principato. La gestione dei conti era affidata alla finanziaria elvetica «Capital Protected», non autorizzata alla raccolta di capitali in Italia. Nei confronti dei quattro arrestati la magistratura ha di-

sposto da tempo il 'sequestro per equivalente', di cinque milioni. E sulla raccolta effettuata nel primo semestre 2013: oltre 200 milioni di euro di «base imponibile soggetta a tassazione».

LE INDAGINI delle fiamme gialle del gruppo tutela mercato capitali del colonnello Edwig Trapanese coordinate dal pm Giuseppe Sorensina poi dal pm Giuseppe Ledda hanno portato al sequestro di documenti e files. Intercettazioni, pedinamenti e controlli hanno accertato che i promotori – smessi i panni di professionisti regolari su mandato di banche e finanziarie – diventavano *segnalatori*: «in cambio di provvigioni – scrive il giudice – sceglievano tra i loro clienti quelli interessati a investire all'estero in prodotti finanziari più remunerativi». Clienti (anche un big cinese) dalle disponibilità ingenti. «Enorme è la quantità di denaro movimentata dall'associazione»: 12,11 milioni il top, il milione o poco più è cifra ricorrente. Una fiscalista, studio a Prato, è descritta da una *due diligence* «in grado di conferire da un conto lussemburghese circa 800mila euro iniziali con incrementi annui stimati in 100mila». I clienti (ora soggetti ad accertamenti tributari) hanno i nomi più disparati: 'branzino', 'sforzor'. Il denaro andava oltre frontiera in vari modi: una donna che viaggiava per conto di imprenditori pratesi è stata fermata a Ventimiglia con 200mila euro nella ruota di scorta. Eppoi trolley, valigette nel portabagagli, o con metodi più sofisticati, con beneficiari schermati da società off shore intestatarie dei conti correnti degli evasori.

giovanni spano



Un'ora di lavoro dedicata a Martina Il cuore d'oro degli operai Asso Werke

I soldi ricavati serviranno per costruire un ospedale in Africa

UN GESTO ANCHE PER ENEA

QUALCHE GIORNO DOPO, LA STESSA INIZIATIVA È STATA RIPETUTA ANCHE PER RICORDARE IL SEDICENNE

ADESIONE COMPLETA

PRATICAMENTE TUTTI GLI OPERAI E I DIPENDENTI HANNO ADERITO A QUESTA BELLA INIZIATIVA

di SAVERIO BARGAGNA

UNITI nel nome di Martina: sindacati, operai e azienda. Un piccolo miracolo d'amore in memoria della sedicenne di Fornacette la cui tragica fine ha scosso e continua a scuotere le anime della Valdara. Quello che è avvenuto alla «Asso Werke» - industria colosso, che ha sede proprio nella più importante frazione di Calcinai - è una storia bella da raccontare: «Anche se noi - spiegano con un certo imbarazzo dall'azienda - non volevamo dare troppa pubblicità all'iniziativa. Questi sono gesti che si fanno, ma non si dicono».

E INVECE al cuore a volte fa bene sapere che c'è chi - senza farsi troppi conti in tasca, anche perché parliamo di semplici dipendenti e non di milionari - dona tempo e soldi agli altri. Pochi giorni dopo la scomparsa della piccola Martina nel novembre scorso, infatti, i sindacati Rsu della Asso Werke (ditta leader che produce pistoni) insieme alla direzione e agli operai hanno deciso di devolvere un'ora di lavoro alla famiglia Del Giacco. I genitori di Martina quindi si sono presi qualche settimana per stabilire a chi destinare la cifra raccolta. Quindi hanno deciso che i fondi venissero utilizzati per un'adozione a distanza di un bambino e per la costruzione di un asilo in Burkina Faso che porti proprio il nome di Martina. «La cifra raccolta - spiegano quindi dall'azienda - è stata di 3mila 32euro». Un bellissimo gesto che ha unito anche tutte le sigle sinda-

cali. «Così - spiegano - insieme vogliamo rinnovare la vicinanza alla famiglia di Martina e dire 'ciao' al nostro piccolo angelo volato in cielo».

UN GESTO generoso che si è ripetuto anche qualche settimana più tardi in memoria del piccolo Enea. Il ragazzino, sempre di Fornacette, che decise di farla finita gettandosi sotto un treno. «In questo caso però - spiegano ancora dall'azienda - ancora non sappiamo quanto sia stato raccolto nell'ora di lavoro che abbiamo dedicato al ragazzo. Presto inoltre la famiglia ci farà sapere a chi vuole che questa somma sia 'girata'».

UN MODO per non dimenticare i due sfortunati adolescenti inserendosi nelle numerose iniziative di chi vuol tenere sempre viva la memoria. Qualche giorno fa, infatti, anche i compagni di classe di Martina avevano dato vita ad una splendida iniziativa adottando una bambina di nome Guem Rainatou Lila - Lila per tutti - che vive nel nord del Burkina Faso. «L'idea di un'adozione a distanza è venuta ai ragazzi subito dopo la tragedia ed è stata subito condivisa dal preside e dal consiglio di istituto - aveva spiegato la professoressa Marinella Pieraccini, docente di matematica (e docente di Martina) - hanno raccolto i soldi autonomamente, moneta per moneta. Ognuno ha dato quello che poteva, anche 50 centesimi». Un piccolo segno che ha commosso perfino la famiglia della 16enne che ha pubblicamente ringraziato i compagni di classe e la scuola.



IL RICORDO
Martina Del Giacco



Boxe Il pugile sarà al torneo europeo: «Nonostante i miei 41 anni sono affascinato da questa esperienza»

Antonio Fusco: «La mia carriera passa da Zurigo»

IL PUGILE Antonio Fusco è pronto per quello che lui stesso chiama «uno degli ultimi appuntamenti della sua carriera». A giugno a Zurigo lo attende il torneo europeo di K-1. «Dopo aver combattuto per la seconda volta nel K-1 e aver finito il match prima del limite si ripresenta l'occasione di fare un torneo molto importante in Europa -commenta Fusco- Nonostante i miei 41 anni, per i quali diventano sempre più duri sia i tempi di recupero che la rigidità della dieta, sono letteralmente affascinato da questa nuova esperienza». Oltre all'irresistibile fascino che per Fusco continua ad avere il ring, tanto da voler continuare a viverlo direttamente, Antonio parla anche del suo lavoro da istruttore: «Dopo molti anni passati a Pontedera la Boxe Team Fusco si è trasferita, da pochi mesi, a Calcinaia dove non era mai esistita una realtà pugilistica. Sono contento del lavoro che stiamo facendo, anche grazie agli sponsor Marco Bertini e al ristorante il Cantuccio di Ale. Lo scorso 29 marzo Gabriele Dies, nato e cresciuto nel nostro vivaio, a soli 15 anni ha debuttato con un avversario ostico e ad ha vinto, una bella soddisfazione».

